



**TIRATI
IN BALLO**



Simone Pepe, 28 anni, secondo l'interrogatorio di Andrea Masiello viene contattato per trovare una sponda nell'Udinese per concordare la combine di Udinese-Bari



Nico De Tullio, incontra Andrea Masiello al proprio ristorante e consegna al giocatore la parte di vincita: 8.000 euro da dividere con lavocelli

L'INTERVISTA



Piero Calabrò, 58 anni



Mimmo Criscito, 25 anni

«Magistrati troppo esposti Errore Figc su Mimmo»

Il giudice Calabrò: «Ok i pm a Bari, non a Cremona. Buffon ha ragione, ma è ingenuo»

CARLO LAUDISA

twitter@carlolaudisa
MILANO

■ Piero Calabrò, 58 anni, giudice a Monza e capitano della nazionale magistrati. Juventino da sempre e opinionista tv di chiara fede. Da uomo di legge prende posizione su Scommessopoli e con tesi scomode per la sua categoria.

«Non entro nel merito delle inchieste: non ho conoscenze dirette e evito riferimenti per deontologia professionale. Da cittadino, però, sono stupefatto da alcune situazioni capitate alle persone (e sottolineo la parola persone) coinvolte nell'inchiesta».

A cosa si riferisce?

«Gli organi d'informazione fanno bene il loro lavoro, ma stupiscono le immagini all'arrivo della polizia all'alba a Coverciano o la diffusione della foto dei genoani indagati, ancor prima che venisse verificata la loro posizione».



L'EX DEL BARI

Andrea Masiello, 26 anni, in carriera ha giocato con 7 squadre, tra cui Bari (dal 2008 al 2011) e Atalanta. Indagato sia dalla Procura di Cremona che da quella di Bari, è stato arrestato ad aprile. Attualmente è ai domiciliari

FOTO ANSA



Le indagini, però, sono a buon punto.

«Ma servono tante verifiche. Intanto i calciatori sono stati messi alla gogna. Anche se sono uomini pubblici, come tutti sono innocenti sino a prova contraria».

Per esempio?

«In un'indagine la sola foto di Criscito è tutto e nulla, ma la reputazione è già demolita, anche se fosse innocente».

E Criscito è rimasto a casa.

«Altro fatto gravissimo. La Figc ha consulenti legali? L'informazione di garanzia è una tutela. S'emette quando serve la presenza del legale, null'altro. Invece così sembra che Criscito sia più inguaiato di Bonucci o di altri. Mah».

Così critica la spettacolarizzazione?

«Certo. L'esempio viene dai pm di Bari che non hanno mai dialogato in pubblico con gli indagati e hanno custodito i tempi del loro lavoro. A tutela di tutto e tutti».

Ce l'ha, allora, con Di Martino?

«Beh, il p.m. di Cremona ha risposto in pubblico ad alcune critiche, sostenendo d'aver atteso la fine del campionato per adottare alcuni gravi provvedimenti. Un vero autogol».

In che senso?

«Per la custodia cautelare occorrono 3 requisiti: pericolo di fuga, d'inquinamento delle prove e della reiterazione del reato. Allora o non c'erano gli elementi per l'arresto o è stato un rischio ritardarli. Certe esternazioni sono da evitare».

Condivide lo sfogo di Buffon?

«In buona parte. Troppo clamore sulle indagini, ma Gigi è stato ingenuo con l'espressione "meglio due feriti che un morto". Credo si riferisse alle situazioni tipiche dei club già appagati a fine stagione. La Figc dovrebbe intervenire. Ma non lo fa mai...».

E le indagini della Finanza sui suoi conti?

«Vediamo se da questi movimenti si risale davvero a scommesse calcistiche. In tal caso Gigi rischierebbe almeno 18 mesi. Ma è tutto da vedere. Certo, non è etico e non mi piace che sperperi così i soldi. E' uno schiaffo a chi non arriva a fine mese. Ma anche la tempistica di queste notizie non mi tranquillizza».